



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

RIUNIONE EMERGENZA UCRAINA

(Videoconferenza, 5 marzo 2022)

Resoconto sommario

Presenti: Silvia Alciati (*Brasile*), Vincenzo Arcobelli (*USA*), Rita Blasioli Costa (*Brasile*), Nello Collevicchio (*Venezuela*), Paolo Da Costa (*Svizzera*), Aniello Gargiulo (*Cile*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Italia*), Norberto Lombardi (*Italia*), Vincenzo Mancuso (*Germania*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Andrea Mantione (*Paesi Bassi*), Eleonora Medda (*Belgio*), Francesco Papandrea (*Australia*), Isabella Parisi (*Germania*), Edith Pichler (*Germania*), Matteo Preabianca (*Italia*), Angelo Santamaria (*Belgio*), Michele Schiavone (*Segretario generale del CGIE – Svizzera*), Giuseppe Stabile (*Spagna*)

Giovanni Baldantoni (*Volontario – Romania*), Gianni Calderone (*Presidente del Com.It.Es. di Bucarest*), Concetta Cenci (*Com.It.Es. Oriente Venezuela*), Paolo Convento (*Volontario – Ungheria*), Laura Cuzzocrea (*Com.It.Es. Vienna*), Michele De Frenza (*Presidente del Com.It.Es. di Maracaibo*), Giuseppe De Vita (*Vicepresidente del Com.It.Es. di Budapest*), Sandro Fratini (*Presidente del Com.It.Es. di Tunisi*), Valerio Gattoni (*Volontario – Ungheria*), Cesare Paolo Insinsola (*Volontario – Romania*), Massimo Marengo (*Presidente del Com.It.Es. di Mosca*), Francesco Marrella (*Com.It.Es. di Vienna*), Roberto Massa (*Presidente del Com.It.Es. di Praga*), Maurizio, Antonio Patanè (*Volontario – Romania*), Silvia Rosato (*Presidente del Com.It.Es. Varsavia*), Maurizio Sauli (*Presidente del Com.It.Es. di Budapest*)

Min. plen. Luigi Maria Vignali (*Direttore generale DGIT*)

I lavori iniziano alle ore 12:05

Presidenza del segretario generale Michele SCHIAVONE – Svizzera

Il **PRESIDENTE**, dopo aver salutato i presenti e averli ringraziati per la loro partecipazione, precisa che la riunione odierna ha lo scopo di raccogliere informazioni e coordinare

l'azione umanitaria della rete degli italiani all'estero a sostegno dei profughi (tra i due e i sette milioni, secondo le previsioni) in fuga dalla guerra in atto in Ucraina, ove risiedono anche circa duemila connazionali iscritti all'AIRE, oltre a rappresentanti di aziende italiane e studenti temporaneamente presenti nel Paese. A favore dei soggetti provenienti dalle zone di guerra dovrebbe essere applicata la Direttiva europea del 2001 che prevede in automatico il riconoscimento della protezione internazionale per un anno (rinnovabile), e li esenta dalla richiesta di asilo; tuttavia non sempre tali procedure vengono attivate dai Paesi di accoglienza. In virtù di ciò, informa che in Italia sono già giunte, dall'inizio dell'invasione, oltre diecimila persone per le quali il Governo ha emanato un decreto, in data 28 febbraio ultimo scorso, che prevede lo stato di emergenza fino al prossimo 31 dicembre, nonché uno stanziamento iniziale pari a dieci milioni di euro.

Ricorda inoltre che l'Ambasciata d'Italia è stata trasferita da Kiev a Leopoli e che l'ambasciatore Pier Francesco Zazo si è adoperato a sostegno di un centinaio di persone, tra cui oltre venti bambini.

Cede quindi la parola ai rappresentanti dei Com.It.Es. e ai volontari dei Paesi limitrofi all'Ucraina affinché illustrino le azioni intraprese al riguardo e presentino le proprie proposte, che saranno sottoposte all'Unità di crisi della Farnesina, con la quale il CGIE è costantemente in contatto.

Roberto MASSA (*Presidente del Com.It.Es. di Praga*) informa che già prima dell'emergenza la Repubblica Ceca registrava una presenza di circa centocinquantamila emigranti ucraini, la minoranza etnica più importante nel Paese, che rappresenta dunque una delle più importanti mete dell'esodo conseguente all'invasione russa, con circa cinquantamila profughi. Comunica inoltre che la Slovacchia ha accolto circa ottantamila ucraini.

I due Paesi si sono dimostrati estremamente aperti all'accoglienza, tanto che al 4 marzo scorso erano stati già rilasciati circa ventisettemila visti ai sensi della citata Direttiva europea del 2001 e sono stati prestati sostegni economici e materiali, di concerto con le onlus operanti sul territorio e l'Ambasciata ucraina; viene altresì favorito il flusso di collegamenti verso e dall'Ucraina.

Precisa poi che il Com.It.Es. che presiede è in costante collegamento con l'Ambasciata italiana e la Camera di commercio italo-ceca per supportare le iniziative intraprese dallo Stato ceco e intervenire nel momento in cui, trascorsa la fase acuta dell'emergenza, si verificherà un calo di attenzione nei confronti del problema.

Silvia ROSATO (*Presidente del Com.It.Es. di Varsavia*) riferisce in primo luogo che i rifugiati ucraini in Polonia a oggi sono circa 500 mila. Comunica che l'Ambasciatore, in contatto con il Governo locale, fornisce quotidianamente informazioni al Com.It.Es. e ha sottolineato l'importanza di accentrare nelle mani polacche la distribuzione dell'aiuto, canalizzato attraverso un sito *web* dedicato.

Informa che il sistema Italia sta dimostrando una forte collaborazione e coesione: l'Ambasciatore ha organizzato una videoconferenza settimanale con l'obiettivo di realizzare una sinergia fra i soggetti coinvolti per individuare le esigenze primarie e fornire un più efficace contributo, *in primis* per il trasferimento degli ucraini con legami in Italia. Inoltre, il mondo imprenditoriale ha avviato molte iniziative quali la predisposizione dell'accoglienza delle famiglie presso foresterie e alloggi, la fornitura di telefoni cellulari e unità

di trasporto, la disponibilità di magazzini per lo stoccaggio delle merci, nonché di traduttori e interpreti. È altresì in corso di organizzazione la fornitura di un treno per portare in Polonia malati e feriti dall'Ucraina. In collaborazione con la Caritas, poi, sono in atto iniziative per favorire l'integrazione dei rifugiati nel Paese mediante l'inserimento lavorativo.

Da parte sua, il Com.It.Es. locale ha avviato una collaborazione con quello della Romania con il quale è stato allestito un *call center* con la funzione di filtro per sgravare la pressione sulle Ambasciate. Di concerto con la Fondazione Bottega italiana, è in via di istituzione un corso di lingua italiana dedicato ai bambini tra i due e i dieci anni e alle loro madri, onde fornire loro un supporto linguistico e culturale, facilitando in tal modo l'ingresso e l'integrazione in Italia.

Conclude annunciando l'impegno del Com.It.Es. di Varsavia a segnalare al CGIE i casi di connazionali bloccati in Ucraina affinché vengano trasmessi all'Unità di crisi della Farnesina.

Giovanni CALDERONE (*Presidente del Com.It.Es. di Bucarest*) precisa che il *call center* cui ha fatto riferimento la Presidente del Com.It.Es. di Praga è stato ideato e messo a disposizione gratuitamente dal "vulcanico" imprenditore Antonio Patanè, il quale ha realizzato anche un numero verde raggiungibile dall'Ucraina per le richieste di aiuto, che risponde nelle lingue russa, ucraina, rumena e inglese.

Riferisce inoltre che, a oggi, la Romania ha accolto circa centottantamila profughi, fornendo un'eccezionale prova di solidarietà da parte di popolazione e istituzioni.

Precisa altresì che alcune associazioni italiane si sono fortemente e prontamente mobilitate per fornire sostegno e beni di prima necessità.

Conclude esprimendo l'auspicio che il CGIE si adoperi per unire i Com.It.Es. del mondo nell'emergenza in atto.

Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI (*Direttore generale DGIT*), dopo essersi congratulato per l'odierna iniziativa di raccordo tra i Com.It.Es. del mondo, segnala che la sua Direzione generale potrebbe fornire un contributo finanziario per progetti di aiuto ai connazionali costretti a lasciare l'Ucraina, con anticipi erogati in tempi relativamente brevi; invita pertanto a trasmettere le relative proposte attraverso la Segreteria esecutiva del Consiglio Generale.

Comunica inoltre che il MAECI segue con attenzione l'emergenza ucraina e allo scopo ha istituito un tavolo di concertazione fra tutte le Amministrazioni interessate. Con l'Unità di crisi sono state concordate le modalità di evacuazione dei connazionali che hanno abbandonato l'Ucraina.

Specifica infine che è allo studio la soluzione della questione relativa al trasferimento in Italia dei bambini di cui non è stato ancora completato il processo di adozione da parte di coppie italiane. Osserva che alla base di situazioni complicate di tale genere è indispensabile la rapidità nello scambio di informazioni e il coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti.

Massimo MARENCO (*Presidente del Com.It.Es. di Mosca*) informa in primo luogo che il Com.It.Es. che presiede si è formato per la prima volta nel 2022 e non ha ancora iniziato

le proprie attività. Ha recentemente appreso che il MAECI ha interrotto i finanziamenti alle iniziative culturali in Russia, di talché il Comitato è ulteriormente impossibilitato a intervenire ufficialmente, data anche la delicata situazione nella quale si trova a operare. Comunica altresì di aver partecipato, pochi giorni orsono, a una riunione presso l'Ambasciata per coordinare le modalità secondo cui sostenere i connazionali nel Paese nell'attuale periodo di difficoltà derivanti dalle sanzioni finanziarie, dal momento che la maggior parte degli iscritti AIRE ha deciso di restare.

Maurizio SAULI (*Presidente del Com.It.Es. di Budapest*) informa che il Com.It.Es. che presiede, benché sia di recentissima costituzione e non abbia ancora ricevuto finanziamenti, si è già più volte riunito per definire una linea operativa. Comunica poi che i rifugiati dall'Ucraina, che al 3 marzo scorso ammontavano a circa 140 mila con un flusso medio pari a circa ventimila al giorno, sono ben gestiti dal Governo nel loro transito verso altri Paesi europei.

Il Com.It.Es. ha avviato una piccola organizzazione costituita da tre punti di raccolta (una a Budapest e due in periferia) di generi di prima assistenza sulla base delle indicazioni del Governo ungherese, che vengono poi convogliati verso la Croce Rossa e l'Ordine dei Cavalieri di Malta. Auspica al riguardo un più stretto rapporto con i Com.It.Es. di Polonia e Romania onde fare rete e usufruire della loro consolidata esperienza.

Francesco MARELLA (*Com.It.Es. di Vienna*) riferisce che il Com.It.Es. di cui fa parte – anch'esso di recentissima prima costituzione – si è mobilitato sin dall'inizio della guerra sia a livello individuale che collettivo per far fronte alla crisi umanitaria fungendo da punto di raccordo per la comunità italiana delle iniziative assunte dal MAECI, delle attività benefiche messe in atto dalle organizzazioni locali e internazionali, nonché di quelle attuate dagli organismi istituzionali austriaci. Si tratta ora di stabilire le modalità secondo le quali sostenere tale sforzo a lungo termine.

Inoltre, il Com.It.Es. intende utilizzare la tradizione culturale italiana per costruire le coscienze dei membri della comunità sulla realtà della guerra, anche in proiezione futura.

Antonio PATANÈ (*Volontario – Romania*) informa di aver assunto l'iniziativa di attivare due numeri verdi gratuiti, accessibili uno dall'Ucraina e l'altro dalla Romania, collegati alla piattaforma multilingua a traduzione automatica *refugees.ro*, ai quali rispondono operatori in ucraino, russo, inglese e rumeno, per fornire assistenza ai rifugiati in transito e indicazioni a chi intende prestare loro aiuto. In collaborazione con i Com.It.Es. di Romania e Polonia, inoltre, ha messo gratuitamente a disposizione linee telefoniche per italiani, la cui disponibilità può essere estesa anche ai Com.It.Es. di Paesi confinanti con l'Ucraina. Comunica infine di aver allestito un centro di accoglienza per ottanta ospiti in transito, destinato a essere il primo di una serie, per i quali chiede supporto in termini di donazioni e di attività di volontariato.

Silvia ROSATO (*Presidente del Com.It.Es. di Varsavia*) chiede se sia possibile per i Com.It.Es. interessati avanzare richieste di fondi integrativi legati all'emergenza e accelerarne l'iter di approvazione con l'aiuto del CGIE, creando un canale diretto che consenta di non sovraccaricare le Ambasciate, già oberate, e di accorciare i tempi burocratici.

Chiede inoltre se sia possibile finanziare i trasporti, dal momento che tale voce di spesa non rientra tra quelle previste.

Il **PRESIDENTE** garantisce che il CGIE si farà carico di rappresentare tali richieste alla DGIT.

Cesare Paolo INSINSOLA (*Volontario – Romania*) comunica di essersi attivato presso l'INPS per sollecitare il congelamento delle scadenze relative alle campagne di esistenza in vita e RED che coinvolgono i connazionali in Ucraina i quali, essendo impossibilitati a fornire prontamente la documentazione, corrono il rischio di vedersi bloccare la pensione.

Informa inoltre che il patronato INAS locale si è messo a disposizione degli italiani che si sono trasferiti in Romania dall'Ucraina per favorire loro la possibilità di incassare la pensione.

Giovanni BALDANTONI (*Volontario – Romania*), in quanto membro del gruppo Solidarietà ed emergenza dell'Associazione cuochi italiani, composto da circa centocinquanta persone residenti in Romania, Moldavia, Bulgaria e Ungheria, informa che sono state istituite piattaforme di raccolta e distribuzione di aiuti alimentari a Bucarest e Botoșani in collaborazione con le associazioni locali. Sono inoltre stati organizzati altri cinque o sei centri di raccolta nel Sud Italia.

Dopo aver segnalato un caso specifico, evidenzia la necessità di adottare un sistema omogeneo di riconoscimento della validità dei documenti d'identità.

Valerio GATTONI (*Volontario – Ungheria*) informa che il Gruppo Insieme in Ungheria, del quale fa parte, è attivo nel sostegno ai rifugiati fornendo generi di conforto e dando vita a un canale di contatto fra gli imprenditori, soprattutto italiani, e il centro di cultura ucraina a Budapest per le forniture mediche. Collabora inoltre assiduamente con il Com.It.Es. locale.

Riferisce poi che il Gruppo segue l'evolversi della crisi monitorando i canali *social* di contatto fra ucraini, ungheresi e istituzioni, dai quali è possibile individuare i campi di intervento in termini di aiuto, alloggio o lavoro e fornire così opportunità di vita all'interno dei confini magiari, ove è forte l'offerta di manodopera.

Segnala altresì che l'Ungheria, in quanto Paese ponte, offre all'Italia l'occasione di essere protagonista, attraverso le associazioni di volontariato e i Com.It.Es., nell'aiuto ai bisognosi, realizzando legami che in prospettiva potranno rivelarsi fruttuosi in termini imprenditoriali.

Comunica infine che il Gruppo Insieme in Ungheria è attivo nel supporto ai rifugiati per i programmi già esistenti, nel coordinamento dei proprietari di case per l'accoglienza, nel favorire lo scambio di informazioni e nel supporto agli imprenditori per la donazione di prodotti.

Il **PRESIDENTE** informa che il Capo della Cancelleria consolare, Primo segretario Maria Elettra Verrone e il Presidente del Com.It.Es. di Tunisi, Sandro Fratini, hanno organizzato

la partecipazione di circa duecento connazionali alla videoconferenza in corso di svolgimento. Cede quindi la parola al presidente Fratini.

Sandro FRATINI (*Presidente del Com.It.Es. di Tunisi*) informa che l'incontro è stato allargato alla partecipazione delle rappresentanze di Camera di commercio italiana in Tunisia, Società italiana d'assistenza, ANFE e Società Dante Alighieri. Comunica poi che nei prossimi giorni saranno pubblicati sul sito *web* del Com.It.Es. un numero di telefono e l'indicazione di due punti di raccolta di beni di prima necessità ad Hammamet e a Tunisi, che saranno consegnati all'Ambasciata ucraina in Tunisia. Assicura infine la disponibilità del Comitato di Tunisi a coordinarsi con i Com.It.Es. dei Paesi maggiormente coinvolti nella crisi umanitaria per individuare eventuali modalità di sostegno.

Andrea MANTIONE (*Paesi Bassi*) invita il Segretario generale del CGIE a sottoporre all'Assemblea la sua proposta di destinare al sostegno ai rifugiati in fuga dall'Ucraina i fondi non spesi dal Consiglio Generale per le sue attività a causa dell'impossibilità di svolgere eventi in presenza. Tali risorse, insieme a quelle approvate dal MAECI per finanziare i progetti dei Com.It.Es. a favore dell'emergenza ucraina, dovrebbero a suo avviso essere destinate all'accoglienza sia nei Paesi limitrofi che in Italia. Sollecita altresì il Governo e gli enti locali a far sì che i rifugiati ucraini, indipendentemente dalla citata Direttiva UE, godano di una semplificazione burocratica che consenta loro di viaggiare gratuitamente in Italia.

Giuseppe DE VITA (*Vicepresidente del Com.It.Es. di Budapest*), rallegrandosi per il fatto che la crisi in corso ha perlomeno sortito l'effetto positivo di favorire la collaborazione fra il Gruppo Insieme in Ungheria e il Com.It.Es., pone in evidenza la necessità di superare le contrapposizioni ideologiche dimostrando solidarietà anche nei confronti delle comunità bielorusse e russe all'estero che pagano le conseguenze del conflitto in atto, si trovano in difficoltà a causa delle sanzioni economiche applicate dall'Occidente e subiscono il clima di ostilità venutosi a creare.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) considera fondamentale l'istituzione di una chat WhatsApp per i Com.It.Es. di tutto il mondo che consenta lo scambio di informazioni in tempo reale. Parimenti, ritiene utile costituire un *database* dei recapiti telefonici e di posta elettronica dei Com.It.Es. dei Paesi limitrofi all'Ucraina con lo stesso scopo, assumendo l'impegno di sensibilizzare i Com.It.Es. e le associazioni dell'area di sua pertinenza per avviare una raccolta di beni di prima necessità sulla base delle indicazioni che tali Comitati sapranno fornire.

Qualora si rivelasse opportuno e non in contrasto con l'azione del Governo italiano, si dichiara altresì disponibile a tentare di coinvolgere nello sforzo umanitario i membri di origine italiana del Congresso federale e delle varie Assemblee statali degli USA.

Conclude esprimendo la convinzione che sia necessario agire contemporaneamente sulla base di due direttrici: affrontare e risolvere la crisi da un lato e dall'altro prepararsi per il dopo predisponendo le misure utili all'inserimento dei rifugiati nei Paesi di accoglienza.

Gianluca LODETTI (*Italia*) rileva in primo luogo le grandi potenzialità che possono essere espresse dalla collaborazione fra Com.It.Es., associazioni e patronati sul territorio. Relativamente alle pensioni di cittadini italiani in Ucraina e di cittadini ucraini che le hanno maturate in Italia, rileva l'assoluta necessità che l'INPS li esoneri dall'ottemperanza ai dettami delle campagne RED e di esistenza in vita, onde risparmiarne loro enormi difficoltà di sostentamento nel momento in cui si trovano in mobilità. Parimenti, sarà necessario garantire il flusso delle risorse destinate ai connazionali residenti in Russia e Bielorussia. Precisa che i patronati del CEPA sono già intervenuti al riguardo indirizzando una missiva al Direttore generale dell'INPS; tuttavia un'azione del CGIE a supporto garantirebbe maggiore incisività a tale istanza.

Silvia ALCIATI (*Brasile*), avendo rilevato dagli interventi precedenti l'importanza dell'elemento linguistico per la gestione della crisi umanitaria in atto, suggerisce di sollecitare la collaborazione di interpreti e traduttori all'interno delle comunità italiane nel mondo. Il CGIE può inoltre sensibilizzare allo scopo i gestori telefonici nazionali. Concorda infine pienamente con la proposta avanzata dal consigliere Mantione.

Antonio PATANÈ (*Volontario - Romania*) rivolge un plauso alle considerazioni espresse dalla consigliera Alciati, rilevando come nell'attuale contingenza gli interpreti siano vitali per iniziative quali quella da egli avviata, che è in grado di collegarli da ovunque si trovino. Disporre di collaboratori residenti in altri continenti rispetto all'Europa consentirebbe inoltre di fornire il servizio anche nottetempo grazie alla differenza di fuso orario.

Giuseppe STABILE (*Spagna*) rivolge preliminarmente un plauso al segretario generale Schiavone per avere con tanto tempismo indetto l'opportunistissima videoconferenza odierna, nella convinzione dell'importanza di attivare un canale unico di informazione tra Com.It.Es., CGIE e MAECI, che consente di valutare gli effetti delle azioni individuali. Concorda inoltre con l'esortazione a considerare le difficoltà incontrate dai cittadini russi nel mondo per responsabilità ascrivibili unicamente al loro Governo.

Massimo MARENCO (*Presidente del Com.It.Es. di Mosca*), in riferimento alle considerazioni espresse dal consigliere Lodetti, segnala che in Russia le sanzioni imposte dall'Occidente stanno determinando difficoltà nei pagamenti ai connazionali residenti. È infatti stata creata una *chat* per i pensionati italiani che stanno incontrando problemi di incasso. Si associa infine all'esortazione a non isolare i cittadini russi nel mondo incolpevoli delle decisioni assunte da chi li governa e a tenere in considerazione gli effetti collaterali delle sanzioni economiche che colpiscono i connazionali residenti in Russia.

Vincenzo MANCUSO (*Germania*) invita a utilizzare la rete che si sta formando grazie anche all'iniziativa odierna per organizzare a beneficio dei rifugiati dalla guerra il sostegno medico e psicologico sperimentato con successo durante la fase acuta della pandemia di *Covid-19*.

Roberto MASSA (*Presidente del Com.It.Es. di Praga*), in relazione alle criticità derivanti dalle sanzioni economiche, segnala che sono state chiuse nella Repubblica Ceca dieci filiali della Sberbank presso le quali intrattengono i conti molti connazionali; invita pertanto a far presente la questione all'INPS affinché individui le modalità necessarie al trasferimento dell'accredito delle pensioni presso altri istituti bancari.

Paolo DA COSTA (*Svizzera*) invita i Com.It.Es. interessati a seguire le procedure previste per presentare prontamente presso i Consolati e le Ambasciate i progetti di sostegno ai connazionali residenti in Ucraina rifugiati, in modo da ottenere la corsia preferenziale cui ha fatto riferimento il direttore generale Vignali.

Ricorda altresì che compito dei Consiglieri del CGIE è fornire un supporto a livello locale alle azioni intraprese dalle associazioni private e pubbliche sul territorio mantenendo nel tempo l'entusiasmo attuale.

Augura infine buon lavoro ai Com.It.Es. di recente costituzione nei Paesi limitrofi all'Ucraina, di cui rimarca l'azione positiva a favore dei connazionali, che fornisce un valido esempio del ruolo ricoperto da tali organismi.

Vincenzo ARCOBELLI (*USA*) riferisce di essersi positivamente adoperato per collaborare a condurre a felice conclusione la vicenda del ballerino italiano diciannovenne rimasto bloccato a Kiev.

Il **PRESIDENTE** rimarca che è attiva una rete di coordinamento dei Com.It.Es. dei Paesi attigui all'Ucraina che grazie alla riunione odierna ha potuto confrontare iniziative e proposte, cui il Consiglio Generale si impegna a garantire tempestivo risalto attraverso i canali *social* e il sito *web* del CGIE, fungendo da cassa di risonanza per lo scambio di informazioni.

Si associa inoltre all'esortazione del consigliere Da Costa a presentare prontamente i progetti di sostegno ai connazionali nelle zone di crisi e ai profughi per i cui finanziamenti il direttore generale Vignali ha assicurato una corsia preferenziale.

Per quanto concerne le risorse non spese a valere sul capitolo di bilancio relativo al CGIE, assicura che si studieranno le modalità più opportune per destinarle agli aiuti umanitari. Dichiarata quindi conclusa la videoconferenza.

I lavori terminano alle ore 14:15